

Bollettino Economico

Numero 2 - anno 2015

Trimestrale informativo

Camera di Commercio Italiana per la Spagna

Cristóbal Bordiú, 54

28003 Madrid

Tel. (0034) 915 900 900 – Fax (0034) 915 630 560

E-mail: info@italcamara-es.com

www.italcamara-es.com

Per non ricevere più il bollettino inviare una e-mail a news@italcamara-es.com e scrivere nell'oggetto
"CANCELLARE"



INDICE

1. Indicatori economici
2. Commercio Estero Spagna - Italia
3. Focus – Novità normative di interesse per gli operatori

INDICATORI ECONOMICI

ITALIA				SPAGNA			
Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione	Prodotto Interno Lordo	Indice dei Prezzi al Consumo	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
-0,5% IV trim/14 (var.annuale)	-0,1% Mar/15 (var.annuale)	64,70% IV trim/14	13,3% IV trim/14	2,0% IV trim/14 (var.annuale)	-0,7% Mar/15 (var.annuale)	59,77% IV trim/14	23,70% IV trim/14
Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor	Costo del lavoro	Indice di Produzione Industriale	Saldo Bilancia Commerciale	Euribor
+0,9% IV trim/14 (var.annuale)	-0,2% Feb/15 (var.annuale)	45.098 mln. € Gen-dic./14	0,316% Apr./15 (valore medio)	+0,2% IV trim/14 (var.annuale)	0,6% Feb/15 (var.annuale)	-25.452 mln.€ Gen- dic./14	0,186% Apr./15 (valore medio)

Fonti: INE – Instituto Nacional de Estadística (www.ine.es); ISTAT (www.istat.it); Eurostacom

SPAGNA

Prodotto interno lordo

Nel quarto trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha registrato una crescita trimestrale dello 0,7% ed è aumentato in termini tendenziali del 2,0%, quattro decimi in più rispetto al trimestre precedente.

Il contributo della domanda nazionale è superiore di un decimo a quello registrato nel trimestre precedente (passa da 2,6 a 2,7 punti). La domanda esterna migliora di tre decimi il suo apporto al PIL rispetto al trimestre precedente (da -1,0% a -0,7%).

(Fonte: INE – www.ine.es)

Occupazione

Il numero di occupati aumenta di 65.100 persone nel quarto trimestre del 2014, per un valore globale di 17.569.100. Il tasso di variazione trimestrale dell'occupazione è dello 0,37%. Si tratta il primo aumento in un quarto trimestre dal 2006 e il terzo trimestrale consecutivo.

Il tasso di occupazione è del 45,61%, 17 centesimi in più rispetto al terzo trimestre. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente questo tasso è aumentato di 1,15 punti.

Negli ultimi 12 mesi l'occupazione è aumentata di 433.900 persone (251.500 uomini e 182.400

donne). Il tasso di variazione annuale dell'occupazione è del 2,53%, 94 centesimi in più rispetto al trimestre precedente.

La disoccupazione aumenta in questo trimestre di 30.100 persone. Il numero totale di disoccupati si attesta sulle 5.457.700 unità. In termini relativi, l'aumento della disoccupazione è del 0,55%.

Il tasso di disoccupazione aumenta di tre decimi rispetto al terzo trimestre e si attesta al 23,70%. Negli ultimi dodici mesi è sceso di oltre 2 punti, (dal 25,73 % del quarto trimestre 2013)

La disoccupazione aumenta nei Servizi ((35.100 disoccupati in più), nell'Industria (15.500) e nella Costruzione (4.900), mentre diminuisce nell'Agricoltura (14.100 disoccupati in meno).

(Fonte: INE – www.ine.es)

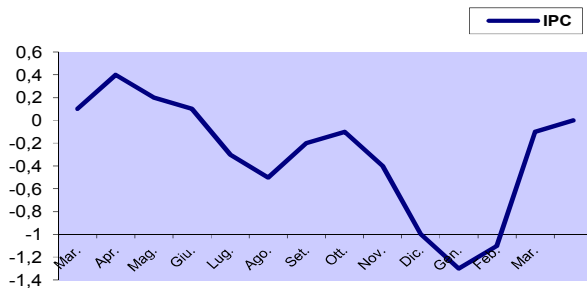
Indice dei prezzi al consumo

Il tasso annuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) registrato nel mese di marzo 2015 è del -0,7%, quattro decimi in più rispetto a quella registrata nel mese precedente.

I gruppi settoriali che hanno maggiormente influenzato questa variazione sono:

- Trasporti, con una variazione del -3,5%, quasi 2 punti in più rispetto al mese precedente, dovuta ad un aumento dei prezzi dei carburanti;
- Alimenti e bevande non alcoliche, il cui tasso si posiziona al 0,4%, due decimi in più rispetto a febbraio.
- Cultura e Tempo libero, il cui tasso si incrementa

di 6 decimi per raggiungere il -0,4%.
(Fonte: INE - www.ine.es)



Tasso di variazione interannuale IPC in Spagna, Marzo 2014 - Marzo 2015 (Fonte: INE - www.ine.es)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

L'Indice di Produzione Industriale (IPI), corretto dagli effetti stagionali e di calendario presenta nel mese di Febbraio 2015 una variazione dello 0,7% in più rispetto al mese precedente e dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Los índices corregidos de efectos estacionales y de calendario presentan tasas anuales positivas en los sectores Bienes de consumo duradero (3,8%), Bienes de equipo (3,0%) y Bienes intermedios (1,5%).

Por el contrario, Bienes de consumo no duradero (-1,8%) es el único sector que experimenta descenso en esta tasa.

ITALIA

Prodotto Interno Lordo

Nel quarto trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,5% nei confronti del quarto trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente i principali aggregati della domanda interna registrano una lieve risalita, con una crescita dello 0,2% sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Anche importazioni ed esportazioni sono aumentate, con incrementi rispettivamente dello 0,3% e dell'1,6%.

(Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Occupazione

Nel quarto trimestre 2014 torna a crescere il numero di occupati (+0,7%, pari a 131.000 unità in un anno), dovuto ad un nuovo aumento nel Nord (+0,7%, pari a 84.000 unità) e nel Centro (+1,2%, pari a 56.000 occupati) a cui si associa quello

contenuto nel Mezzogiorno (+0,3%, pari a 16.000 unità).

Nell'industria in senso stretto prosegue la crescita dell'occupazione (+0,6%, pari a 28.000 unità), mentre continua la contrazione di occupati nelle costruzioni (-7,0%, pari a -109.000 unità) e il terziario presenta l'incremento maggiore (+1,2%, pari a 180.000 unità).

Nel quarto trimestre 2014 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 420 mila, continua a crescere a ritmi sostenuti (+6,5%, pari a 208.000 unità). L'aumento coinvolge soprattutto le donne (+144.000 unità in confronto a +64.000 gli uomini) ed è più elevato nel Centro e nel Mezzogiorno.

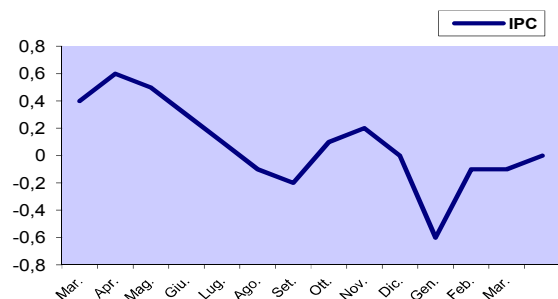
Nel quarto trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 13,3%, in crescita di 0,6 punti percentuali su base annua; l'indicatore si attesta al 12,2% per gli uomini e al 14,7% per le donne. Rimangono elevati i divari territoriali, con l'indicatore pari al 9,1% nel Nord (+0,2 punti percentuali), al 12,2% nel Centro (+1,2 punti) e al 21,2% nel Mezzogiorno (+0,8 punti).

(Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Indice dei prezzi al consumo

Nel mese di marzo 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,1% su base mensile e registra una diminuzione su base annua pari allo 0,1%. La stabilità della flessione tendenziale dell'indice generale è la sintesi del ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-9,0%, da -12,8% di febbraio) e del rallentamento della crescita su base annua dei prezzi dei servizi, con particolare riguardo a quelli relativi ai Trasporti (+0,5%, da +1,4% di febbraio).

(Fonte: ISTAT - www.istat.it)



Tasso di variazione Interannuale del IPC in Italia, Marzo 2014 - Marzo 2015 (Fonte: ISTAT - www.istat.it)

Indice di Produzione Industriale (IPI)

A febbraio 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,6% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre 2014- febbraio 2015 la produzione è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.

Corretto per gli effetti di calendario, a febbraio 2015 l'indice è diminuito in termini tendenziali dello 0,2% (i giorni lavorativi sono stati 20 come a febbraio 2014). Nella media dei primi due mesi dell'anno la produzione è diminuita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

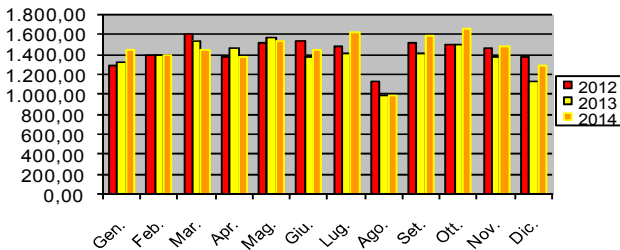
(Fonte: ISTAT – www.istat.it)

COMMERCIO ESTERO ITALIA- SPAGNA

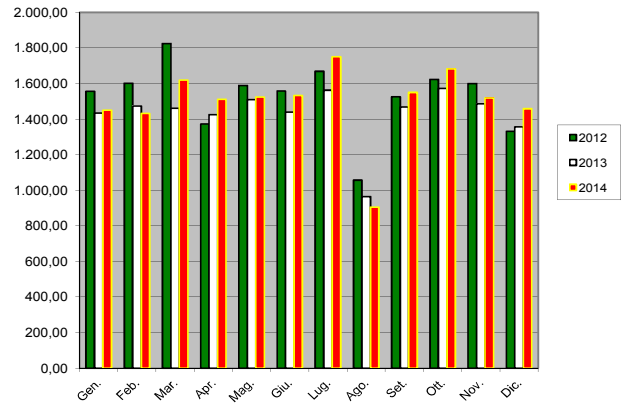
Il volume totale accumulato delle esportazioni dall'Italia verso Spagna nel 2014 ha registrato un aumento del +4,53% rispetto al 2013 (da 17.167,2683 a 17.946,00471 milioni di Euro).

Le esportazioni spagnole verso l'Italia 2014 hanno segnato un aumento del +4,7% rispetto all'anno precedente (da 16.464,74 a 17.274,01 milioni di Euro). Il volume totale delle esportazioni dell'Italia verso il resto del mondo nel anno 2014 è pari a 400.804,88 milioni di Euro, con una crescita del 1,35% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il totale delle importazione è pari a 355.706,72778 milioni di Euro, con una diminuzione del 9,5% (da 393.131,23 a 355.706,72 milioni di Euro). Il volume delle esportazioni della Spagna verso il resto del mondo nel 2014 è pari a 244.351,95 milioni di Euro, con un aumento dell'1,02% rispetto allo stesso periodo del 2013; le importazioni sono aumentate del +12,7% (da 239.314,40 a 269.803,655 milioni di Euro).

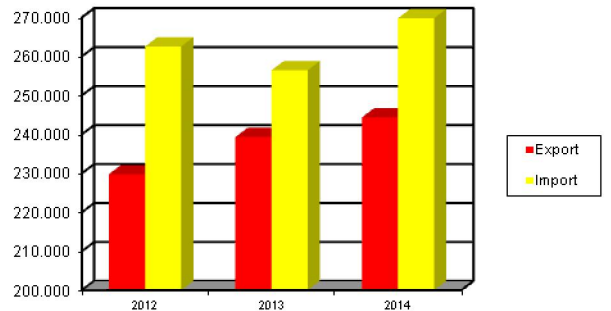
Fonte: ICEX – ESTACOM



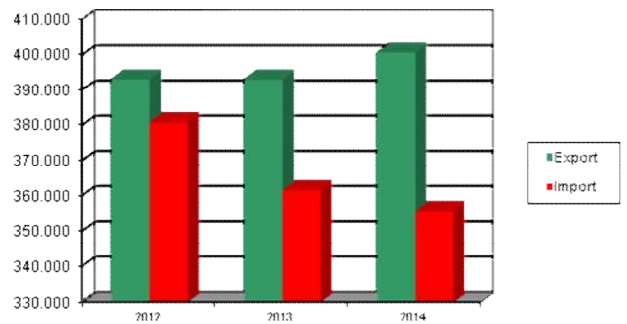
Andamento dell'export dalla Spagna all'Italia



Andamento dell'export dall'Italia alla Spagna



Export/Import Spagna – resto del mondo (dati Gennaio-Dicembre 2014; milioni di euro)



Export/Import Italia – resto del mondo (dati Gennaio-Dicembre 2014; milioni di euro)

FOCUS

Novità normative di interesse per gli operatori

Spagna: incentivo per la riduzione degli incidenti sul lavoro

Fonte: "MAIO Legal", www.maiolegal.com

Dal 1° aprile fino al 15 Maggio, le imprese in Spagna possono fare richiesta dell'incentivo economico corrispondente al 2014 che premia quelle che hanno ridotto gli incidenti sul lavoro. Questo bonus consiste nella devoluzione del 5% dell'importo degli oneri previdenziali legati al lavoro, o del 10% se nel periodo precedente le imprese avevano già ricevuto l'incentivo (Orden ESS/911/2013, de 23.05.13, BOE de 25.05.13, y art. 31 de la Orden ESS/86/2015, de 30.01.15).

Si stabiliscono dei valori massimi relativamente ai sinistri generali ed estremi per l'esercizio 2014, a cui dovranno sottostare le imprese per inoltrare nel corso del 2015 la richiesta dell'incentivo economico.

Italia: TFR anticipato - accordo ABI per le PMI

Fonte: Pmi.it, www.pmi.it

Documenti necessari per ottenere il finanziamento bancario, modalità e termini dell'operazione, regole sui casi particolari (ampliamento credito, estinzione anticipata, interruzione): è tutto contenuto nell'accordo fra l'ABI e i Ministeri dell'Economia e del Lavoro per i prestiti bancari alle PMI sotto i 50 dipendenti al servizio del TFR anticipato, previsto dalla Legge di Stabilità 2015. L'intesa è stata siglata lo scorso 20 marzo, e fa partire i finanziamenti per le imprese che scelgono di farsi anticipare la liquidità per l'anticipo TFR ai dipendenti che lo richiedono.

TFR in busta paga

Come è noto, la Legge di Stabilità consente ai dipendenti di tutte le aziende private italiane di chiedere il TFR anticipato in busta paga, che viene liquidato fino al 2018. L'opzione può essere esercitata una sola volta ed è irreversibile fino al 30 giugno 2018. La somma anticipata è soggetta a tassazione ordinaria, e non a quella più favorevole prevista per il TFR accantonato. Il decreto applicativo (DPCM 29/2015) è in vigore dallo scorso 3 aprile.

Accordo ABI

L'accordo con l'ABI era particolarmente atteso dalle PMI, perché consente l'applicazione della regola in base alla quale le aziende fino a 50 dipendenti possono chiedere alla banca di anticipare le somme dovute ai dipendenti che chiedono il TFR in busta paga, applicando le stesse condizioni previste per la rivalutazione del TFR, con rimborso al 30 ottobre 2018 (oppure entro il mese successivo alla cadenza del rapporto di lavoro, nel caso in cui quest'ultimo si interrompa prima). L'anticipo del TFR riguarda i periodi di paga che vanno dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018.

Documentazione

Il datore di lavoro deve presentare alla banca la seguente documentazione:

- certificazione INPS del trattamento di fine rapporto maturato in relazione ai montanti retributivi dichiarati per ciascun lavoratore (articolo 1, comma 31, Legge 190/2014, e articolo 6 DPCM 29/2015);
- visura camerale che attesta l'insussistenza di situazioni di difficoltà aziendale individuate dall'articolo 3 del DPCM.
- ulteriori documentazioni eventualmente richieste dalla banca a cui si chiede il finanziamento (ad esempio: la data di pagamento degli stipendi).

Tempistiche

La banca, dopo aver ricevuto la richiesta del datore di lavoro, presenta all'INPS la richiesta di finalizzare l'operazione, utilizzando la piattaforma elettronica dell'Istituto previdenziale. Il contratto di finanziamento vero e proprio viene poi siglato fra banca e impresa entro il mese precedente l'avvio della liquidazione del TFR anticipato, fornendo una disponibilità creditizia pari alla quota di TFR da versare mensilmente al dipendente. Il primo mese di disponibilità sarà giugno 2015.

Garanzie e interessi

Il finanziamento è automaticamente garantito dall'INPS e controgarantito dallo Stato, senza bisogno di alcuno specifico adempimento. Il tasso di interesse non può superare quello di rivalutazione del TFR (l'1,5%).

Rimborso e revoca

L'azienda dovrà rimborsare il finanziamento in un'unica soluzione al 30 ottobre 2018, oppure il mese successivo a quello in cui interviene, eventualmente, l'interruzione del rapporto di lavoro. È possibile ampliare la richiesta di finanziamento anche successivamente alla prima domanda, sia a fronte di nuove richieste di anticipazione TFR da parte dei dipendenti sia a parità del numero di dipendenti. Nel caso in cui il datore di lavoro utilizzi il finanziamento per finalità diverse a quelle previste dall'anticipo TFR, il prestito è automaticamente revocato e va restituita la somma già incassata. Nel caso in cui si interrompa il rapporto di lavoro, l'impresa lo comunica alla banca attraverso la denuncia contributiva mensile e l'Istituto presenta la conseguente richiesta di rimborso. Se l'impresa non paga, la banca si avvale del Fondo INPS.